L'impianto è sempre più conteso

L'Amatori nuoto Savona contro l'assessore per l'uso della piscina

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 gennaio.

Sarà una coincidenza ma da quando la piscina coperta di piazzale Eroe dei Due Mondi è passata dalla «Gioventù italiana» alla Regione e, quindi, al Comune le acque sono diventate agitate. Diatribe tra società, contrasti con l'assessorato allo sport e con la delegazione regionale della federazione italiana nuoto, agitazioni del personale e polemiche tra i genitori dei ragazzi che frequentano i corsi di nuoto, sono quotidianamente all'ordine del giorno.

L'ultimo episodio è avvenuto sabato quando un funzionario del comune ha impedito l'accesso alla piscina ai giovani iscritti ai corsi organizzati dall'Amatori nuoto Savona, per conto dell'amministrazione civica, in quanto non avevano ancora versato la quota d'iscrizione e, quindi, erano sprovvisti del regolamentare cartellino.

Polemica la presa di posizione della società sportiva: «Si tratta — afferma il vicepresidente dottor Luigi Faucci — di un ennesimo sopruso. L'aver arrogantemente rimandato a casa i nostri giovani per il semplice fatto che non avevano il cartellino, cioè per una formalità burocratica di semplicissima soluzione, non può che suonare come aperta provocazione dell'assessorato allo sport nei confronti della nostra associazione».

I corsi, organizzati sempre per conto del comune, da altre società come lo «Sporting club Celle», si sono invece svolti normalmente in quanto gli allievi erano muniti del documento richiesto dal comune. Perché quelli dell'Amatori nuoto ne erano sprovvisti? «I corsi comunali — sostiene il dottor Faucci — si stanno svolgendo senza alcuna precisa disposizione scritta. L'Amatori nuoto è tutt'ora in attesa di conoscere se le quote devono essere raccolte dalla società o indirizzate direttamente all'assessorato. Ben più precise indicazioni sono state evidentemente fornite alle altre società che hanno potuto provvedere per tempo».

L'assessore allo sport, dottor Luciano Locci, respinge decisamente questa insinuazione. «Le norme — afferma — non sono cambiate. Sono quelle in vigore già lo scorso anno. Non c'era quindi alcun bisogno di diramare circolari. Ci sono dei moduli da compilare disponibili sia in comune che in piscina, che [illegible] devono portare anche il visto del medico. Per ragioni amministrative ed anche di doveroso controllo in piscina non possono entrare i ragazzi sprovvisti del cartellino. Non si tratta di questione burocratica ma di organizzazione interna. L'Amatori nuoto vuole invece imporre un suo sistema particolare, non fa firmare i moduli e non ha effettuato alcun versamento. E' da un anno che si fanno i corsi e sono sempre stati regolamentati alla medesima maniera. Non abbiamo favorito nessuno. Gli altri sono stati più diligenti dell'Amatori nuoto. Tutto qui».

La società savonese ha sollevato anche il problema della retribuzione degli istruttori che sebbene assunti dai vari sodalizi vengono pagati dal comune che è l'ente organizzatore. «I nostri istruttori — sottolinea il dottor Faucci — attendono ancora il saldo completo di quanto loro dovuto per i corsi iniziati ad ottobre e terminati prima di Natale, mentre, per contro, l'Amatori ha versato al comune il totale delle quote ammontante ad un milione e mezzo (12.550 lire per ogni bambino). Perché i nostri no e gli altri sì?».

Risponde Locci: «Per la semplice ragione che gli altri istruttori hanno sempre firmato i quaderni delle presenze giornaliere mentre quelli dell'Amatori nuoto non lo hanno fatto ed i nostri funzionari non hanno potuto convalidare i loro estratti mensili. Anche in questo caso si tratta di una prassi che si segue da sempre e che lo scorso anno anche gli istruttori dell'Amatori nuoto Savona avevano rispettato».

Resta, infine, il problema della suddivisione delle acque tra le varie società che usufruiscono della piscina. Manca ancora un accordo e si va avanti con un orario risalente ad anni fa. Nessuno è contento e tutti protestano.

«Così — afferma l'assessore — non si può andare avanti. Non possiamo dedicare tutto il nostro tempo solo alla piscina, o si mettono d'accordo o saremo costretti a prendere decisioni che potrebbero anche essere spiacevoli. Sarà, comunque, la giunta a decidere».

Nicolò Siri

Colonia occupata dai 27 dipendenti

A Pietra Ligure - Per respingere il licenziamento - Chiesto un incontro all'ente gestore

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 24 gennaio.

Prosegue, a Pietra Ligure, l'occupazione della colonia per le cure marine dell'infanzia situata in via Oberdan. I 27 dipendenti, che intendono protestare così il licenziamento, sono decisi a prolungare ad oltranza l'agitazione. «I lavoratori della colonia, per la maggioranza donne — precisa il sindacalista Giudice — vogliono denunciare all'opinione pubblica l'atteggiamento del Consiglio di amministrazione dell'ente morale di Milano che gestisce la colonia, rimasto sempre sordo alle ripetute richieste di incontri per esaminare la situazione ed evitare di giungere alla drastica decisione di chiudere lo stabile».

Secondo il personale della colonia il problema doveva essere dapprima discusso nell'ambito delle forze del lavoro, quindi approfondito con gli enti locali, provinciali e regionali. Aggiungono: «Esistono parecchi dubbi che il Consiglio d'amministrazione abbia svolto fino in fondo il suo dovere alla ricerca della sopravvivenza della colonia».

Viene respinta con decisione la tesi avanzata dal presidente dell'ente dott. Gabriele Cassia, secondo cui la decisione di sopprimere la colonia sarebbe dovuta alla carenza di bambini. Il numero dei piccoli ospiti, provenienti in genere da centri della cintura milanese, era notevolmente diminuito negli ultimi tempi e le presenze ogni turno erano calate da [illegible] a 22. Le difficoltà finanziarie incontrate da molti comuni non permettevano più loro di affrontare l'onere della retta di 123 mila lire al mese per ogni assistito.

«E' una giustificazione non accettabile — affermano i dipendenti. — Sappiamo infatti che proprio pochi giorni prima che il consiglio di amministrazione deliberasse la cessazione dell'attività, il comune di Cologno Monzese voleva inviare a Pietra Ligure 30 bambini». Una struttura efficiente come la colonia di via Oberdan dunque «non deve essere eliminata con grave pregiudizio per i dipendenti e per il servizio sociale che eroga».

E' stato richiesto un incontro con gli amministratori e la prefettura di Milano sotto la cui tutela si trova l'ente. Il dott. Cassia ha accettato, ma vorrebbe che avvenga a Milano. Le maestranze invece pretendono che abbia luogo a Pietra Ligure, all'interno della colonia.

Il braccio di ferro continua mentre il comune di Pietra Ligure si sarebbe detto interessato all'eventuale acquisto del fabbricato per destinarlo a servizi sociali per l'assistenza agli anziani e agli handicappati.

s. d.

Ha lasciato in hotel tre Picasso e cinque Salvador Dalì

Un trafficante di dipinti rubati fugge da Sanremo, è preso a Nizza

Le tele nascoste nel doppiofondo delle valigie - L'uomo è stato catturato dall'Interpol all'aeroporto della Costa Azzurra - Introvabile la donna con cui andava al casinò

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 gennaio.

Cinque acquerelli di Picasso, una decina di disegni di pittori minori dell'800 francese e tre litografie di Salvator Dalì (valore oltre 100 milioni di lire) sono stati recuperati dalla polizia nascosti in una camera dell'albergo «Internazionale» di Sanremo. L'Interpol stava dando la caccia da mesi ai trafugatori.

I preziosi dipinti, sequestrati ed affidati ora all'ufficio istruzioni del tribunale, erano stati rubati l'estate scorsa sulla Costa Azzurra. Esperti malviventi li avevano razziati dalle migliori ville di Golf Juan e Cap d'Antibes.

Secondo la polizia francese non c'erano dubbi: si trattava di furti su commissione, probabilmente «ordinati» da mercanti d'arte senza scrupoli.

Quasi contemporaneamente al ritrovamento dei Picasso, da parte del vicequestore dottor Natale, a Nizza l'Interpol arrestava l'uomo che li aveva portati in Italia, Cristian Jacky Manechez, 27 anni, residente alla periferia della città, vicino all'aeroporto internazionale «Nice-Cote d'Azur». Manechez era anche ricercato per sospetto traffico di armi.

Il francese, fisico da atleta, 4 giorni prima era giunto a Sanremo con molte valigie. In compagnia di una giovane molto sexy aveva prenotato una camera all'albergo «Internazionale». La donna, che è scomparsa, adesso è ricercata dalla polizia.

Manechez e la sua amica, durante il breve soggiorno in Riviera, avevano fatto vita brillante: frequentavano i migliori locali e alla sera andavano sempre al Casinò. Non è escluso che a Sanremo il francese stesse aspettando qualcuno a cui consegnare la merce.

Secondo indiscrezioni pare che i Picasso e i Dalì dovessero finire in gallerie di Roma e Torino. Gli acquerelli e gli altri dipinti, perfettamente conservati, erano nascosti nel doppio fondo di 2 valigie di pelle d'elefante. Forse Manechez era tornato in Francia per prendere altre tele e portarle clandestinamente in Italia. Sulla sua «professione» di corriere di quadri d'autore rubati pare non ci siano più dubbi.

Nella sua camera d'albergo la polizia ha trovato anche numerosi passaporti falsi, una fondina di pistola, carte di credito ed una foto [illegible] della misteriosa ed affascinante accompagnatrice del Manechez.

Roberto [illegible]

Uno dei dipinti recuperati - Nel riquadro, il trafficante arrestato a Nizza (Emmeti)

La sentenza dei giudici della corte d'assise d'Imperia

Delitto di Ventimiglia: ventisei anni all'autore della spietata esecuzione

Salvatore Pillitteri condannato per omicidio per motivi abietti e sfruttamento della prostituzione - Due anni e 4 mesi a Rocco Lucà; tre a Cataldo Broccolo; due a Vincenzo Mazza

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 gennaio.

Salvatore Pillitteri, 30 anni, abitante a Ventimiglia in via Pallarina 9, è stato condannato a 26 anni e nove mesi, dalla Corte di assise di Imperia (presidente Varalli, giudice a latere Schiavo, pubblico ministero Penco), per l'omicidio di Calogero Mazza, 26 anni, ucciso con un colpo di pistola il 26 febbraio dello scorso anno. La Corte gli ha inflitto 22 anni per omicidio aggravato da motivi abietti; quattro anni per sfruttamento della prostituzione; nove mesi per detenzione e porto abusivo di arma.

Il delitto è maturato nel mondo dello sfruttamento della prostituzione, fra due «clan» rivali di Ventimiglia alta. L'imputato ha cercato di far passare l'assassinio come un delitto d'onore, dopo una provocazione grave, durante un violento litigio con la vittima, ma i testi hanno fornito versioni ben diverse. Il pubblico ministero Penco, durante la sua requisitoria, aveva detto: «Un tempo, nell'ambiente degli immigrati della nostra Riviera, i delitti si compivano per motivi d'onore. Ora ci si arrica per interessi abietti, come lo sfruttamento della prostituzione». In un precedente processo il magistrato affermò: «Cercheremo, a poco a poco, di sollevare almeno un lembo [illegible] di questo squallido mondo».

La Corte ha condannato altre quattro persone: Rocco Lucà, 35 anni, di Vallecrosia, via Dritta 63, a due anni e quattro mesi; Cataldo Broccolo, 26 anni, di Ventimiglia, via Giudici 36, a tre anni (entrambi per agevolazione e sfruttamento della prostituzione: Broccolo, in particolare, era accusato di aver sfruttato la moglie Emanuela Palermo, di 26 anni); Vincenzo Mazza, 20 anni, di Ventimiglia, a due anni per violenza carnale nei confronti di una minorenne di 14 anni; la cittadina tedesca Eleonora Rothemberg, 19 anni, a 4 mesi per falsa testimonianza a favore del suo convivente, Salvatore Pillitteri. L'unico assolto dei sei imputati alla sbarra è Michele Pillitteri, 18 anni, Ventimiglia, piazza Morosini 3, nei confronti del quale la Corte ha dichiarato non doversi procedere per la minore età.

Salvatore Pillitteri ha potuto sfuggire a una condanna più grave (il p.m. Penco aveva chiesto complessivamente trent'anni) perché la Corte gli ha riconosciuto le attenuanti generiche, perché era incensurato in Italia (in Germania aveva subito una condanna) e perché si era costituito alla polizia dopo aver vagato per le campagne dell'entroterra, dopo il delitto.

Durante l'ultima giornata del dibattimento avevano parlato i difensori, avvocati Sotgiu, Moroni, Cristel e Boscetto. Per quanto riguarda l'imputato principale, si erano battuti per un ridimensionamento delle accuse, sostenendo che il delitto era maturato dopo una rissa fra vittima e assassino, e che Salvatore Pillitteri aveva sparato per legittima difesa, dopo essersi impadronito della pistola di Calogero Mazza.

b. v.

Calogero Mazza, l'ucciso, e Salvatore Pillitteri, l'omicida

Savona: aumenta il traffico portuale

Savona, 24 gennaio.

(n. s.) Nel 1976 il movimento complessivo del porto di Savona è stato di 14.260.127 tonnellate di cui 13.351.570 allo sbarco e 908 mila 557 all'imbarco. L'andamento generale del traffico può considerarsi soddisfacente, in quanto si è registrato, sul 1975, un aumento del [illegible].

Tra l'altro si è avuta una buona ripresa negli arrivi di prodotti petroliferi, metallurgici e chimici, dei cereali e nei prodotti agricoli, che dalle 6801 tonnellate del '75 sono passati a 61.572 tonnellate grazie ai maggiori sbarchi di banane ed alla acquisizione del traffico di banane. Anche gli arrivi di cellulosa, dopo la flessione dell'anno precedente, sono risultati in netta ripresa, facendo registrare un incremento del 23%.

Sono invece diminuiti gli arrivi di minerali solidi, delle derrate alimentari e foraggere in conseguenza, soprattutto, della scomparsa del traffico dei semi oleosi e del diradarsi degli arrivi di farina di pesce.

Due sono militari

Scontro sull'Aurelia tre feriti ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 gennaio.

(g. m.) Tre persone sono rimaste ferite nello scontro tra due auto sulla via Aurelia, nei pressi del villaggio Iris, ad Albenga. Il più grave è Gagliardo Terrera, 34 anni, muratore, residente ad Albenga in via Piave 110, giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni, dai sanitari del pronto soccorso del Santa Maria di Misericordia.

Il Terrera ha riportato fratture costali, ferite al cuoio capelluto, trauma cranico e il sospetto schiacciamento di una vertebra. Rimasto incastrato tra i rottami dell'auto, è stato salvato dai vigili del fuoco.

Gli altri feriti sono due militari in servizio presso la caserma Turinetto: Cosimo Leone, di 21 anni, da Avellino, e Domenico Petrone, 23 anni, di Ragusa: guariranno in pochi giorni. Sulle cause dello scontro tra le due auto, una in transito sulla statale e l'altra proveniente dalla strada di accesso al villaggio Iris, sono in corso accertamenti della polizia stradale.

Inseguimento e 3 arresti dopo due scippi

Sanremo: è stata sgominata la banda delle "Kawasaki"

Le aggressioni a Taggia ed al Faro - Autori di una ventina di colpi?

Michele Ditiglio, Alfredo Rinaldo e Giovanni Rosapinta, arrestati per scippo (Emmeti)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 gennaio.

(m. r.) Carosello di «pantere» della polizia e di «gazzelle» dei carabinieri, nel pieno centro di Sanremo per bloccare tre scippatori che stavano fuggendo a bordo di due «Kawasaki». Una decina di minuti prima il terzetto aveva strappato la borsa a due turiste sulla passeggiata a mare di Arma di Taggia e al faro di Sanremo. Le vittime dello scippo, Giovanna Lonati e Anna Castelli, di Milano, li hanno riconosciuti.

I tre scippatori sono di Sanremo: Alfredo Rinaldo, 18 anni, via Gabriele D'Annunzio 15, Giovanni Rosapinta, 18 anni, via Marsaglia e Michele Ditiglio, 17 anni, via Palma. Vecchie conoscenze della polizia, sono stati arrestati per furto aggravato continuato. Quando, dopo aver tentato inutilmente di seminare gli inseguitori, sono stati bloccati, avevano ancora addosso la refurtiva.

Il vicequestore dottor Natale li attendeva da tempo il momento in cui avrebbe potuto sorprenderli con le mani nel sacco. Rinaldo, Rosapinta e Ditiglio, infatti, sono sospettati di essere gli autori di almeno venti scippi messi a segno durante le feste di Natale e fine d'anno. Tutte le vittime hanno dichiarato che i malviventi, dopo lo strappo, fuggivano a bordo di potenti motociclette. Il terzetto ha numerosi precedenti di furto. Le forze dell'ordine stanno indagando anche per accertare se Rinaudo e complici hanno avuto qualche parte nella brutale rapina al generale dell'esercito in pensione avvenuta la scorsa settimana nel rione San Martino di Sanremo.

Tre giovani mascherati, dopo aver picchiato a sangue con bastoni l'anziano generale nel suo appartamento, lo rapinarono di gioielli e denaro per un valore di cinque milioni.

L'alloggio-arsenale non era sotto il suo controllo

E' assolto l'impresario di Finale processato, direttissima, per armi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 gennaio.

(n.s.) E' stato assolto, con formula piena (per non aver commesso il fatto), l'impresario edile Lino Puttini, 50 anni, residente a Finale Ligure in via Brunenghi 48, arrestato il 18 scorso dai carabinieri per detenzione di armi. I giudici hanno accolto totalmente la sua linea difensiva e ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione. «Non sapevo niente di quelle armi e della presenza di estranei nell'alloggio. Chiunque poteva accedervi», ha sostenuto Puttini.

In realtà, non c'era alcun elemento per contraddirlo. Le armi, una ventina di candelotti con detonatore, diverse pistole tra cui alcune antiche, cartucce, pugnali e caricatori oltre ad oggetti vari tra cui un proiettore «superotto» ed un mangianastri, furono trovati in un appartamento di un edificio in fase di ultimazione, costruito dal Puttini a Borgio Verezzi ed acquistato dal dottor Guido De Rosa, 50 anni, residente a Perosa Argentina, che l'aveva affidato all'impreditore perché lo affittasse.

Chiunque in pratica poteva entrare nell'edificio, ancora disabitato, e la chiave dell'alloggio dei De Rosa era alla portata di tutti in un armadietto, aperto, sistemato nell'atrio del caseggiato: «Poteva servire — ha detto Puttini — agli operai ed a quelli delle agenzie. Io non possedevo altra chiave».

Gli avvocati difensori, Coniglio e Nari, hanno avuto buon gioco nel sostenere la posizione del Puttini: «Sappiamo benissimo — hanno sottolineato — che i malviventi si servono sovente di alloggi disabitati nei quali rifugiarsi o nascondere le armi e la refurtiva. E' accaduto ancora pochi giorni fa a Ceriale dove i carabinieri hanno arrestato alcuni banditi che avevano nascosto fucili in un appartamento vuoto».

Anche il p.m. dottor Stipo ha condiviso questa tesi ed ha chiesto l'assoluzione del Puttini per insufficienza di prove.

Ora resta aperto il problema relativo alla presenza delle armi in quell'alloggio. A chi ed a che cosa dovevano servire? Escluso, come sembra, che l'appartamento possa essere stato utilizzato per tenervi nascosta la piccola Sara Domini, resta il dubbio che possa, invece, essere servito come base di partenza per rapine e furti e che, in definitiva, la sua scelta sia stata un errore per i banditi considerato che l'accesso era libero a tutti.

Lino Puttini

Assunzioni provvisorie richieste dal S. Paolo

Savona, 24 gennaio.

(n.s.) Sul problema del personale, da tempo insufficiente, si è svolto al «San Paolo» un incontro tra la commissione consiliare del personale, l'esecutivo del consiglio di ospedale e il presidente Pietro Moravechioli.

Le conclusioni sono state unanimi: partendo dalla constatazione che risultano mancanti circa 80 posti di personale paramedico, e che il concorso pubblico per la copertura di 52 posti vacanti di infermiere generico è andato pressoché deserto, i rappresentanti dei lavoratori e del consiglio di amministrazione hanno concordato di richiedere all'assessore regionale alla Sanità, nell'incontro già fissato per il 31 gennaio, l'autorizzazione ad assumere, in via provvisoria, personale ausiliario per ricoprire i posti vacanti di infermiere generico.

SAVONA — Bruno Bonifacino, 40 anni, abitante a Rocchetta di Cairo in via Montenotte 6 mentre stava facendo legna in un suo bosco cadeva e batteva contro il ramo di un albero appena abbattuto. Soccorso e trasportato al San Paolo vi è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

La pesca in Liguria sarà autorizzata dal primo febbraio

Tornano i bianchetti, fragranti di mare

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 gennaio.

(n.s.) Sulla mensa ritorneranno, tra breve, i «bianchetti nostrani». Il ministro della Marina Mercantile, sentito il parere della commissione consultiva pesca, che si è espresso in senso favorevole, si appresta a firmare il decreto legge che autorizza la pesca dei bianchetti nel periodo 1 febbraio - 31 marzo 1977.

La notizia ha suscitato notevole soddisfazione tra i pescatori professionisti del Savonese ai quali da tempo era praticamente impedita questa attività che, nel periodo invernale, ha sempre rappresentato per loro, in passato, l'unica fonte di guadagno.

Con la legge 963 era stata infatti vietata la cattura dei bianchetti e il provvedimento era stato giustificato con l'esigenza di difendere la fauna marina. Contro questa decisione erano insorti i pescatori di mezza Italia ed in particolare quelli liguri. Vi erano state proteste, manifestazioni, polemiche e alla fine, nel 1975, l'allora ministro per la Marina autorizzava la pesca del bianchetto per il periodo 1 gennaio - 28 febbraio. Si trattava però di una decisione «discriminatoria» in quanto favoriva i pescatori meridionali a danno di quelli liguri.

«A gennaio e anche nei primi quindici giorni di febbraio — osserva Gianni Carbone, dirigente della cooperativa pescatori "C. Colombo" di Savona — da noi i bianchetti non esistono. Si tratta di un problema di temperatura e di acque e in Liguria in tale periodo sono fredde ed i pesci non depongono le uova. Per questo motivo le nostre commissioni compartimentali per la pesca avevano proposto il periodo 15 febbraio - 15 aprile. Evidentemente al ministero si è cercato un compromesso e si è stabilita la data 1 febbraio - 31 marzo. Ci sta bene lo stesso. Speriamo che per il prossimo anno anziché ricorrere ad un decreto legge si modifichi la legge 963».

Il problema, però, non è del tutto risolto. Esiste infatti la questione dei pescatori abusivi che sottraggono ai professionisti parte del prodotto [illegible] — afferma Carbone — [illegible] sono pochi e vanno perseguiti. Con attrezzature da poche lire, senza pagare tasse, senza la copertura dei contributi previdenziali obbligatori e svolgendo a terra una seconda attività essi portano via lavoro ai pescatori professionisti che esclusivamente dal mare traggono i mezzi per vivere».

Lo scorso anno sensibili miglioramenti rispetto al 1975

Balzo avanti del turismo nell'Imperiese

Imperia, 24 gennaio.

Il movimento turistico sulla Riviera dei fiori durante il 1976 è stato superiore a quello del 1975, tanto come arrivi quanto come «presenze», sia per gli italiani che per gli stranieri. In totale, gli «arrivi» sono passati da 337.11[illegible] a 356.101 (+5,2%); le «presenze» si sono portate da 4.154.994 a 4.202.675 (+1,6%).

Il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, Andreasy Falciola, nell'analizzare queste cifre, ha precisato che il miglioramento di situazione si è avuto tanto nel settore alberghiero che in quello extralberghiero. «Abbiamo buone notizie — ha aggiunto — anche per le prenotazioni relative alla prossima stagione estiva».

«Nel solo settore alberghiero — ha osservato Falciola — l'incremento degli arrivi è stato del 6,9 per cento e il per cento considerando i soli stranieri, mentre è stato dell'1,4 per cento per quanto riguarda le presenze che sono passate da 2.483.010 a 2.531.319». Esaminando il movimento di ogni singola località, sede di azienda di soggiorno, Falciola ha messo in evidenza il «balzo in avanti» di Bordighera, che è passata da 703.220 «presenze» a 1.088.675 (+54,8%) ed ha «soffiato» così il primo posto a Diano Marina, che è scesa da 1.116.409 nel 1975 a 825.050 (—26,5%) nel 1976. Dice Falciola: «Va osservato che l'ascesa di Bordighera si è avuta nel settore extralberghiero, passato da 773.220 a 885.788 "presenze" (+140%), mentre, in quello alberghiero, l'incremento è stato soltanto del 0,3% da 430.000 a 432.887 unità».

A Sanremo si è avuto un incremento nelle presenze generale del 3,1% (da 929.247 a 957.400). La città dei fiori, [illegible] [illegible] 771.264 rispetto a 738.967 del 1975, con un incremento del 4,5 per cento. Tale incremento si è verificato tanto per gli italiani che per gli stranieri.

In riferimento al movimento generale va notato, per le «presenze», un soddisfacente dato per Imperia, con 406.431 unità (quasi pari all'anno precedente), seguita da San Bartolomeo Mare (265.144) con un incremento del 14,5%; da Ventimiglia (261.148 presenze), con un calo del 12%; da Ospedaletti (113.940), incremento del 7,4%; da Taggia (174 mila 442), con una diminuzione del 7,6%; e da Cervo (112.722 presenze —4,5%).

Falciola ha concluso: «Le cifre documentano che, nonostante la crisi, il turismo ponentino ha tenuto bene: se sarà adeguatamente sostenuto, e se non verranno introdotte innovazioni non ponderate nella struttura esistente, potrà ulteriormente migliorare le proprie posizioni anche per il responsabile atteggiamento degli operatori del settore che, nonostante il lievitare continuo dei costi, hanno cercato di contenere il livello dei loro prezzi, mantenendoli sufficientemente concorrenziali».

b. v.

Ventimiglia: incendio a "Villa Europa"

Ventimiglia, 24 gennaio.

(f. m.) I vigili del fuoco di Sanremo sono intervenuti in frazione Grimaldi di Ventimiglia per spegnere un incendio, provocato da una bombola di gas, al villaggio turistico «Villa Europa».

I pompieri hanno bloccato il fuoco prima che si estendesse ai vari bungalow: è andato distrutto solo il villino in cui si è sviluppato l'incendio. I danni tuttavia sono ingenti.

Per solidarietà con le guardie

Il prete delle carceri si è autoconsegnato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 gennaio.

(n. s.) Da una settimana le 25 guardie carcerarie del «Sant'Agostino» si sono autoconsegnate. Assicurando i servizi, hanno rinunciato a riposi, ferie e permessi per richiamare, con questa responsabile forma di protesta, l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui loro problemi.

Al Sant'Agostino il lavoro si svolge tra difficoltà e disagi crescenti. I detenuti aumentano, le carenze del vecchio convento «ottocentesco» si fanno sentire, il numero delle guardie è inadeguato.

Imperia, 24 gennaio.

(b. v.) Da sabato anche i 23 agenti di custodia delle carceri di Imperia si sono «autoconsegnati». Alla loro azione si è associato il cappellano, don Nicola Pelle, che dorme e consuma i pasti entro la cinta della casa di pena.

Attualmente nelle carceri di Imperia vi sono 65-70 detenuti fra cui alcuni particolarmente pericolosi.

Sanremo, 24 gennaio.

(m. r.) Da due giorni anche le guardie carcerarie di Sanremo si sono autoconsegnate. In tutto sono 19. «Lo facciamo — hanno spiegato — per solidarietà con i colleghi di Napoli, Milano, Roma, Treviso. Desideriamo migliori trattamenti economici e maggiori garanzie sulla nostra incolumità».

A Sanremo l'autoconsegna è simbolica, nel carcere di Santa Tecla tutto funziona regolarmente.

LIGURIA SPORT

Il Savona a quattro punti "vede„ ormai l'Omegna

Partita l'operazione aggancio

Squadra in buona salute, risultato importante - Martina ha finalmente trovato, come merita, la via del gol - Domenica trasferta a Canelli (la capolista, che non mostra comunque segni di cedimento, in casa con l'Asti) - Intanto si discute sul futuro della società biancoblù, ma c'è già chi giudica al buio i "nuovi" dirigenti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 gennaio.

Il Savona recupera un punto sulla sempre lanciata Omegna, uscita indenne — ma non vincitrice — dal campo di Chiavari. Martina segna il primo gol in maglia biancoblù, ed è anche un gol importante: servirà al morale suo e della squadra. Contro il Sestri, squadra viva, solida, esperta nel contropiede (peccato quei due falli da espulsione di Cuccu verso la fine, su Tusi e Di Davide), il Savona si è mosso non male, e ha segnato tanto come tre gol.

La lotta per la promozione è più aperta che mai — dicevamo —, i biancoblù possono puntare al primo posto. Domenica Omegna in casa contro l'Asti di Nattino (non è un impegno facile, come può dire da sola la classifica) e Savona in trasferta a Canelli, in cerca di due punti che facciano anche media inglese.

Contro il Sestri i biancoblù hanno avuto un inizio un po' stentato, tutti al centro alla ricerca di un varco che non c'era. Era in panchina Tusi, che accusava noie muscolari; per la verità Agosti avrebbe dovuto tenerlo addirittura in tribuna: ha preferito rischiare ed è andata bene: Tusi è tornato assai utile — anche perché assai meno mobile del solito — e ha finito la partita in piedi.

Martina ha trovato, come merita da tempo, la via del gol. Ma è stato addirittura grande al momento di liberare Geremia per il terzo gol. Dal canto suo Geremia si è fatto apprezzare per l'esecuzione assai bella (non era poi tanto facile), facendosi perdonare anche una mancata battuta al volo nel primo tempo.

A centrocampo è svettato Pupo, per continuità e precisione. Si è rivisto in squadra Incalza, e la sua non è stata un'apparizione felice. Il ragazzo dev'essere smontato psicologicamente, quasi distrutto, perché sa dare molto più di quanto non abbia mostrato ieri: attenzione a non perderlo, perché la rosa è vasta, ma il campionato ancora lungo e difficile.

Solerti e sempre puntuali cassandre sputano sentenze sul gruppo di persone intenzionato a ereditare il Savona. Non abbiamo fatto i conti in tasca a queste persone: non sappiamo quanto intendano spendere — o investire — nel Savona: non sappiamo neppure se si spaventeranno prima del dovuto, lasciando le cose come stanno. Ma sappiamo che iniziative come questa non possono che essere salutate con simpatia.

A Mario Robbiano (va ripetuto, per evitare equivoci) andrebbe fatto un monumento. Ma Robbiano ha più volte detto e ripetuto che a fine stagione vuole andarsene. Ben vengano, dunque, persone disposte ad assumersi le sue responsabilità. Verifiche[illegible] intenzioni e il loro operato, non ora, a priori, senza averli neppure visti in faccia (tolte un paio d'eccezioni). E si dice anche che Mario Robbiano non lasci poi la società (se davvero sarà disposto a lasciarla) con la gioia che sue recenti dichiarazioni lascerebbero supporre. Il Savona gli serve per fare il suo mestiere; troverà indubbiamente un'occupazione migliore di questa: ma quel giorno, facendo egli il suo interesse, lascerebbe il Savona comunque.

«Per rifare la squadra — dicono le cassandre — ci vogliono 200 milioni». Ma se la situazione è questa, lo dobbiamo proprio al fatto che nessuno si sia mai occupato della società biancoblù, che i giocatori [illegible] di Robbiano e non del Savona. Robbiano potrebbe andarsene già domani (e bisognerebbe comunque ringraziarlo), lasciando dietro sé il vuoto. Saremmo lieti di sentirci dire il contrario: «Non è vero. Resta a Savona cinque anni, per far prosperare la squadra in serie C».

Solo più tardi andranno giudicati i nuovi dirigenti. Il Savona potrà andare in C, restare in serie D, magari retrocedere in promozione o in prima categoria. Esprimerà le possibilità della città verso la sua massima squadra di calcio. Per l'immediato futuro (un anno, due?) sarebbe probabilmente meglio un Mario Robbiano, che assicuri soldi e giocatori. Ma il Savona deve darsi un assetto anche per gli anni a venire, dimenticando quella stagione di serie B che, inutile nasconderlo, pesa ormai come un incubo. Rifare la società, cominciare da capo, misurare le proprie forze, poi darsi un obiettivo. Quando la società sarà sana ed esisterà davvero, forse qualcuno vorrà aiutare il Savona, correndo meno rischi, a tornare grande.

Sandro Chiaramonti

Martina si insinua fra due avversari e segna il gol del 2-1 (Telefoto Ferrando)

Appello del presidente dopo la vittoria interna

Borra: La Sanremese ora merita il calore di tutto il suo pubblico

"Il pubblico ci stia vicino, non lo deluderemo" - Contro la Sarzanese è affiorata la vecchia ruggine, ma i biancazzurri di Bodi hanno saputo rimontare in bellezza

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 gennaio.

La vecchia ruggine, alla fine, affiora sempre. Fra Sanremese e Sarzanese non correva buon sangue fin dai tempi in cui le due squadre cercavano gloria nei campionati dilettantistici. L'agonismo e la rivalità sono riaffiorati, a distanza di qualche anno, domenica al Comunale, in un incontro scarsamente atteso, poco importante ai fini della classifica, seguito da un pubblico certo non numeroso, che invece ha potuto assistere alla partita forse più vivace e combattuta vista a Sanremo in questo campionato.

La Sanremese, finalmente, ha dato una prova di carattere, mettendo in mostra chiari miglioramenti e non solo perché, per la prima volta in questo torneo, è riuscita a recuperare un gol di svantaggio, vincendo poi per 2-1. La squadra biancazzurra, dopo qualche tentennamento nel primo tempo, che aveva permesso al veloce contropiede avversario di andare a segno con la complicità degli errori difensivi di Giacomin e compagni, nella ripresa si è buttata all'arrembaggio e ha cancellato dal campo gli avversari. Ha pareggiato con Cipelli (per la prima volta in questo torneo è andata a segno una mezzala), si è portata in vantaggio con Migliorati, ha ancora segnato con Chiari (bellissima la sua prova) una stupenda rete però annullata.

«La squadra era preparata ed è riuscita a dare spettacolo anche con un terreno su cui era impossibile giocare», ha detto Bodi euforico, a fine partita. Il tecnico ha anche minimizzato l'episodio di Zanella che, sostituito nella ripresa, aveva lasciato il campo visibilmente contrariato per la decisione della panchina biancazzurra. «*Zanella era dispiaciuto per la sostituzione. E' logico che sia così. Mi stupirei se un giocatore reagisse in altro modo* — ha esclamato Bodi — *ma ho già parlato con lui e chiarito ogni cosa*».

Il presidente Borra ha annunciato che l'amichevole con il Torino, almeno per ora, non si farà. Soddisfatto per il risultato, lo è stato un po' meno per le poche centinaia di spettatori che hanno assistito all'incontro anche se, forse, mai come domenica il pubblico di Sanremo, solitamente piuttosto «freddino», ha incitato la squadra. «Spero che i tifosi ci seguano più numerosi. E' un appello che voglio fare: gli sportivi stiano vicini alla Sanremese. Non li deluderemo».

Tutt'altro umore nel clan degli ospiti: per Piquè, allenatore dei sarzanesi, l'arbitro è stato troppo casalingo, danneggiando la sua squadra.

La Sanremese, ora, è quinta in classifica, e ha di nuovo lasciato dietro di sé i «cugini» dell'Imperia.

Bruno Monticone

Migliorati, un gol

Sfida fra Casinò domani a Limone

Sanremo, 24 gennaio.

(b. m.) Lo «Sci Club Casinò di Sanremo» sfiderà, sulle nevi di Limone Piemonte, i migliori sciatori degli altri casinò europei.

Mercoledì, a Limone, su una pista omologata dalla Federazione Italiana sport invernali, si svolgerà una gara interaziendale di slalom gigante per la disputa del Trofeo del casinò. Vi prenderanno parte, oltre alla casa da gioco sanremese, i dipendenti dei casinò austriaci di Kitzbühel, Badgastein, Seefeld, Baden Bei Wien e Salisburgo e del Casino di Campione d'Italia.

Duberti: "Meno elogi ma più punti„

Imperia applaudita ad Ivrea k.o. per colpa di un arbitro

Due rigori negati ai nerazzurri - Ancora positiva la prova dei giovani

Imperia, 24 gennaio.

(b.c.) Due rigori negati dall'arbitro (dei quali uno sacrosanto sulla linea di porta) hanno decretato la sconfitta immeritata dell'Imperia sul campo d'Ivrea. «*Siamo stufi* — ha commentato il presidente Duberti — *che i giornali definiscano ogni domenica "ottima" la prova dell'Imperia: vorremmo meno elogi ma più punti e, soprattutto, una maggiore obiettività da parte degli arbitri*». A Ivrea l'Imperia ha confermato la buona prova fornita a Novi la settimana precedente. Almeno il pareggio avrebbe dovuto premiare la generosa prova di tutti i giocatori, che sono stati applauditi anche dal pubblico locale. Il dirigente Bava, che ha accompagnato la squadra, dice: «*Non si possono fare rimproveri a nessuno, perché tutti si sono impegnati al massimo. Non recriminiamo per la rete e neppure per il rigore concesso agli avversari. Ci lamentiamo invece che l'arbitro abbia sorvolato su due massime punizioni a nostro favore, che non ha fischiato anche se già si era portato il fischietto alla bocca*». Uno dei rigori era conseguente all'atterramento di Atragene (uno dei migliori in campo) in area, e l'altro a un «mani» di un terzino piemontese proprio sulla linea di porta. Anche se amareggiati, i nerazzurri non sono ritornati abbattuti dalla trasferta d'Ivrea, convinti di poter rifarsi nelle prossime partite. L'Imperia, infatti, ha ora di fronte tre partite casalinghe contro Borgomanero, Cafasse e Canelli, nelle quali s'inserisce soltanto la trasferta a Sarzana. Potrebbe essere l'occasione buona per risalire la classifica e dare qualche soddisfazione ai sostenitori che, finora, hanno avuto soprattutto amarezze.

Il presidente Duberti

Positivo il fatto che, a Ivrea, si sia avuta la riconferma dei giovani: oltre ad Atragene, anche Cavo e Bencardino si sono comportati bene. Bencardino ha provocato, un poco ingenuamente, il calcio di punizione dal quale è scaturita la rete della sconfitta, ma è stato tradito dai tacchetti troppo bassi che l'hanno fatto scivolare. Nella ripresa, eliminato l'inconveniente, è stato ottimo. Positiva e volenterosa anche la prova di Guidetti, che ha sostituito Manitto.

Domenica l'Imperia potrà eventualmente contare di nuovo su Amendola e Borgioli, mentre non è ancora recuperabile Bosca, sempre sofferente per un infortunio.

IMPERIA — Netta vittoria dell'Imperia Rugby nel campionato di serie C. Gli imperiesi si sono imposti per 13-3 al Busalla. La squadra è ora a centro classifica con dieci punti davanti ad altre quattro formazioni, ma deve recuperare un incontro.

Nelle gare di sci di fondo a Osiglia

Il "Nordico„ di Ventimiglia dominatore in Val Bormida

(Nostro servizio particolare)
Osiglia, 24 gennaio.

(m.s.) Organizzate dalla Pro loco e dallo Sci Club 67 si sono svolte ieri gare di sci nordico, specialità fondo, valide per la qualificazione zonale ligure, e la fase provinciale dei giochi invernali della Gioventù.

Su di una pista che si snoda lungo il paese con un tracciato perfetto e veloce, si sono dati battaglia un centinaio di atleti [illegible] la rappresentanza di 16 società e 24 ragazzi per i Giochi della Gioventù.

Il gruppo sportivo nordico Ventimiglia ha fatto la parte del leone, ottenendo cinque primi posti su nove categorie, con due atleti piazzati al primo e secondo posto nella categoria allievi maschili ed un secondo posto nella categoria seniores. Lo Sci Cai Savona si è particolarmente distinto nella categoria seniores femminile.

Nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù, ottimo il risultato ottenuto da Roberto Vignolo, di Osiglia, che, pur essendo al suo primo anno di attività, si è classificato al sesto posto. Queste le classifiche della gara di sci nordico.

SENIORES (km 15): *1) Gianni Carrazieri, Santo Stefano d'Aveto; 2) Domenico Fantini, G.S.N. Ventimiglia; 3) Pier Luigi Volta, Croce del Sud; 4) Nello Caldi, Sci Cai Bordighera; 5) Gian Carlo Rentocchini, Sci Cai Savona; 6) Gian Paolo Bianco, Sci Cai Savona; 7) Federico Legorati, Sci Club La Spezia; 8) G. Gebaldo, Cus Genova; 9) Elio D'Annunzio, Sci Cai Bordighera; 10) Elio Ricci, Sci Club La Spezia; 11) Luciano Benoit, Sci Club La Spezia; 12) Demetrio Torcello, Sci Cai Savona; 13) Giulio Bonfantino, Croce del Sud; 14) Elio Cirio, Sci Cai Cairo.*

JUNIORES MASCHILE (km 10): *1) Marco Giuliani, G.S.N. Ventimiglia; 2) Massimo Seno, Sci Club Imperia; 3) Enzo Albertazzi, Sci Club Sassello; 4) Valerio Pallomo, Sci Club Val Bormida, Millesimo; 5) Vittorio Marchetti, Sci Cai Bordighera; 6) Claudio Volpato, Sci Cai Bordighera; 7) Fausto Marchetti, Sci Cai Bordighera; 8) Alessandro Romanini, Sci Club La Spezia.*

ASPIRANTI MASCHILE (km 8) — *1) Marco Ramella, G.S.N. Ventimiglia; 2) Fiorenzo D'Annunzio, Sci Cai Bordighera; 3) Ludovico Rebaudo, G.S.N. Ventimiglia; 4) [illegible] Chellini, A.S. Nordico Genova; 5) Giancarlo Broggi, A. S. Nordico Genova; 6) Guglielmo Montano, A. S. Nordico Genova.*

SENIORES FEMMINILE (km 8) — *1) Maria Pia Molinari, Sci Cai [illegible]; 2) Maria Bottinelli, Sci Cai Savona.*

JUNIORES FEMMINILE (km 5) — *1) Elisabetta De Villa, G.S.N. Ventimiglia.*

ASPIRANTI FEMMINILE (km 5) — *1) Palmira Candian G.S.N. Ventimiglia; 2) Rossella Candiel, A. S. Nordico, Genova; 3) Ivana Pesce, G.S.N. Ventimiglia; 4) Antonella Poggi, Sci Cai Savona; 5) Maria Teresa Montano, A. S. Nordico Genova.*

RAGAZZI MASCHILE (km 3) — *1) Roberto Cirio, Sci Cai Cairo.*

ALLIEVI (km 5) — *1) Corrado Ramella, G.S.N. Ventimiglia; 2) Andrea Filippi, G.S.N. Ventimiglia; 3) Lucio Dabove, S. C. Sassello; 4) Pierre Constantiere, A. S. Nordico Genova; 5) Massimo Delpiano, Sci Club Cengio; 6) Tierri Vaccari, A. S. Nordico Genova; 7) Massimiliano Mauro, Sci Cai Bordighera; 8) Pier Andrea Abbelonio, G.S.N. Ventimiglia; 9) Alessandro Torcello, Sci Cai Savona; 10) Alessandro [illegible], G.S.N. Ventimiglia; 11) Silvio Bertone, Sci Club Cengio; 12) Raffaello Raimondo, Sci Cai Bordighera.*

ALLIEVE (km 3) — *1) [illegible] Meretto, A. S. Nordico Genova; 2) Sabrina Vaccari, A. S. Nordico, Genova; 3) Stefania Pesce G.S.N. Ventimiglia; 4) Piera Candian, G.S.N. Ventimiglia; 5) Paola Gatti, A. S. Nordico Genova; 6) Cinzia Bellettini, G.S.N. Ventimiglia; 7) Lorella Siagno, A. S. Nordico Genova; 8) Isabella Rosanio, A. S. Nordico Genova.*

CLASSIFICA ASSOLUTA PER SOCIETA' — *1) G.S.N. Ventimiglia, punti 170; 2) A.S.N. Nordico, punti 122; 3) Sci Cai Bordighera, punti 108.*

Prima categoria - La capolista vince anche il recupero

Pietra Ligure campione d'inverno col portiere a caccia di "record„

Porta imbattuta da 780' - Le squadre della Valbormida in campo neutro?

Se il maltempo continuerà ad imperversare sulla Val Bormida, la Lega dilettanti sarà costretta a far disputare in campo neutro gli incontri casalinghi delle squadre dell'entroterra. E' un provvedimento che non viene adottato da alcuni anni e che non mancherà di provocare vivaci reazioni fra le società interessate per i nuovi sacrifici finanziari che comporta. Si tratta però dell'unica soluzione possibile per riportare alla normalità un torneo devastato dai rinvii.

La classifica è incompleta e irregolare. Agli ultimi tre posti si trovano CENGIO, CAIRESE e GARESSIO. Ma la loro posizione, almeno in teoria, non è quella reale, perché il Cengio ha da recuperare due turni, la Cairese tre ed il Garessio addirittura quattro dal momento che, per l'impraticabilità del campo, non ha potuto giocare con la VELOCE.

Le decisioni della Lega potranno influire soltanto sulla lotta per la salvezza, perché in vetta alla classifica è ancorato saldamente il PIETRA LIGURE, diplomatosi campione d'inverno con largo margine sulle più vicine inseguitrici. La squadra allenata da Castello è lanciata verso la promozione. Ha liquidato con un secco 3-0 anche la Cairese. Il portiere Fulvio Porta ha raggiunto i 780 minuti di imbattibilità. E, inoltre, la sola compagine ancora imbattuta e sforna reti a ripetizione, alla media di due a incontro.

A parte VELOCE e SPOTORNESE, che marciano comunque a ritmi inferiori, proprio non si vede chi possa ostacolarne il cammino e ridare un briciolo di suspense al campionato.

Anche i CARLIN'S BOYS, infatti, che nel recupero contro l'AUXILIUM avevano l'opportunità di ridurre il distacco dalla capolista, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio (2-2). I sanremesi di Nehuoff subiscono troppi gol e per questo devono spesso sciupare ogni loro energia per acciuffare gli avversari.

A conferma di un periodo infelice, l'ANDORA è stata bloccata sullo 0-0 anche a CERIALE. Qualcosa si è inceppato nel meccanismo della formazione di Teneggi e a nulla sono valsi i richiami dell'allenatore ad un maggiore impegno. Tramontati definitivamente i sogni di promozione, i biancoblù si dedicheranno d'ora in avanti al lancio dei prodotti del vivaio giovanile.

s. d.

Promozione - Argentina e Finale al quarto posto

È ormai tempo di Rappresentativa sono pochi i giocatori del girone A

In vista del confronto con la Lombardia - Le scelte del c.t. Postiglioni

ARGENTINA e FINALE LIGURE hanno pareggiato le partite di recupero insediandosi al quarto posto della classifica, appaiate ad ALASSIO e LEVANTE. Con il punto conquistato meritatamente in trasferta i giallorossi finalesi, che dal calendario sono ancora in credito di un turno (trasferta a Carcare), hanno la possibilità di superare il VARAZZE, scalzandolo dalla terza poltrona.

Il maltempo ha invece reso impraticabile, ancora una volta, il campo della CARCARESE, che doveva affrontare l'ARENZANO. I biancorossi di Pescetto e Giorgi, con due partite in meno, sono precipitati in zona retrocessione e attendono però che il tempo migliori per poter normalizzare la preparazione e ritrovare lo stato di forma migliore.

Nessun giocatore di Carcarese, Arenzano e Finale Ligure, squadre interessate agli ultimi recuperi, figurano tra i convocati della rappresentativa: quindi, se lo permetteranno le condizioni meteorologiche e climatiche, il comitato regionale potrebbe fissare le partite nelle giornate del 30 gennaio e del 5 febbraio, quando il campionato è fermo per il doppio confronto della formazione ligure con la rappresentativa lombarda valevole per la qualificazione al Trofeo Barassi.

Gli atleti del calcio dilettantistico ligure, al limite dei 24 anni, si sono allenati la scorsa settimana a Pegli, battendo la formazione «primavera» del Genoa per 2-0, con reti di Pasalia e Pini, completeranno la preparazione domani a Sestri Levante contro i locali di Elvio Fontana. Tra i convocati mancheranno, per infortunio, l'ingauno Pizzo e De Carlini della Argentina: si assottiglia in tal modo la già esigua pattuglia dei rappresentanti del girone A e la squadra ligure sarà in gran parte formata con giocatori delle squadre «levantine».

Il commissario tecnico Postiglioni aveva inizialmente manifestato l'intenzione di seguire la politica dei blocchi, usufruendo il più possibile dell'affiatamento di gruppi di giocatori della stessa società, ma dalla lista definitiva dei convocati è prevedibile una formazione a mosaico che, pur puntando su ottime individualità, non ha avuto il tempo di trovare il necessario amalgama. Sarebbe un peccato che la Liguria, che per la quarta volta negli ultimi anni [illegible] del sorteggio [illegible] la qualificazione [illegible] Trofeo [illegible] ancora di cominciarlo.

Il doppio confronto con i lombardi si disputerà a Voghera il 30 gennaio e a Santa Margherita Ligure il 6 febbraio. [illegible]

g. m.

SECONDA CATEGORIA

Sant'Ampelio ha fatto il miracolo

Balestrinese sconfitta 2-0

(m.l.) Prima giornata di recuperi in «Seconda». Nel GIRONE A, vittoria per 2-0 del S. AMPELIO sulla BALESTRINESE, nello scontro diretto per la retrocessione. Risultato in bianco tra SANREMO e BORGIO, al termine di una partita molto combattuta. Per la Balestrinese un risultato utile a Bordighera significava riacciuffare il S. Ampelio. Con questa vittoria i locali compiono un importante salto in classifica e raggiungono il S. Bartolomeo a quota 8.

«La squadra non si è espressa al meglio, manchiamo forse di concretezza nel reparto offensivo», commenta il presidente della Balestrinese, Pastorino. Puntualizzando il discorso sulla conduzione tecnica della squadra (si indicava Nizzola come nuovo trainer), Pastorino prosegue: «L'allenatore giocatore è Bongiovanni». Con Nizzola, la Balestrinese avrebbe avuto soltanto contatti verbali: il tecnico è impegnato nel settore giovanile dell'Albenga, un chiarimento sulla sua posizione precederebbe ogni decisione.

Nel GIRONE B, il maltempo è diventato una vera persecuzione. Sospesi numerosi incontri, rinviati i recuperi, un violento acquazzone ha impedito sabato e domenica, lo svolgimento del quadrangolare «G.P. Città di Savona», tra PRIAMAR, IL NURAGHE, FERRARO e LETIMBRO. Il torneo, in programma al «Bacigalupo», viene così rinviato di una settimana.

VENTIMIGLIA — Si sono svolti i campionati provinciali di tennis da tavolo. Gli atleti partecipanti erano circa 60, provenienti da tutta la provincia di Imperia. Nel singolo allievi si è imposto Pinto; nel singolo juniores Gatto; nel singolo assoluto Ballestin. In campo femminile vittoria di [illegible].

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Gli ultimi fuochi.
ARISTON: Destinazione Luna.
ASTOR: Chissà se lo farei ancora.
AUGUSTUS: La pietra che scotta.
ELIOS: Quelle strane occasioni.
GIOIELLO: Febbre all'italiana.
GRATTACIELO: La lunga notte di Entebbe.
LUX: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
NUOVO PALAZZO: Gli ultimi fuochi.
OLIMPIA: Al piacere di rivederla.
ODEON: Sturmtruppen.
PLAZA: E tanta paura.
RITZ: Storia di un peccato.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: La dottoressa sotto il lenzuolo.
[illegible]: Stamping ground.
[illegible]: King Kong.
[illegible]: Orca.
[illegible]

SAVONA

[illegible]

[illegible]

Radio Savona Sound

[illegible]

Telegenova

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]